

## 7. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il Memorandum d'intesa firmato fra il Governo italiano, la Commissione ed il Parlamento europeo nel mese di maggio 2003, rappresenta la prima applicazione concreta della nuova **strategia sulla politica dell'informazione nell'UE.**

Il Memorandum regola il partenariato su base volontaria, sviluppato su due livelli: informazione generale e grandi progetti ed obiettivi della Comunità tradotti in quattro temi prioritari (allargamento, futuro dell'Europa, spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia, ruolo dell'UE. nel mondo) e attività di comunicazione su temi settoriali.

Dopo l'emanazione del nuovo Regolamento finanziario UE., che non ha permesso la definizione entro il 2003 di convenzioni specifiche relative ai quattro temi prioritari, è stato attivato un partenariato strategico per attuare le campagne di informazione sviluppate su due grandi assi portanti:

- la sensibilizzazione dell'opinione pubblica tramite spot televisivi, radiofonici, articoli e pubblicità sulla stampa nazionale e locale, pubblicità sul web,
- l'approfondimento attraverso manifestazioni, conferenze, programmi televisivi, pubblicazioni, seminari ed altro.

L'Ufficio di Rappresentanza della Commissione europea ha, infatti, emanato un bando di manifestazioni di interesse per iniziative concernenti l'approfondimento mentre il Dipartimento per le politiche comunitarie sta procedendo alle gare per la campagna di sensibilizzazione attraverso i media.

I Memoranda stipulati dalla Commissione con i Governi dei Paesi membri, come quello sottoscritto con il Governo italiano, sono accordi di natura politica e in quanto tali non necessitano di essere rinnovati. Gli accordi giuridici e finanziari di attuazione, che devono inserirsi nella loro cornice, sono attualmente oggetto di studio e un nuovo modello di convenzione, conforme al regolamento finanziario, dovrebbe essere sottoposto agli Stati membri entro il primo trimestre 2004.

In seguito alla sottoscrizione delle convenzioni verranno redatti i piani annuali di comunicazione in cui saranno definiti, su base pluriennale, i tempi e i modi di attuazione.

Le reti comunitarie parteciperanno alle campagne di informazione e, avendo una capillare diffusione sul territorio, potranno garantire il raggiungimento dei vari segmenti di popolazione, con l'elaborazione e la diffusione di messaggi adatti e mirati per i diversi settori, e permetteranno

la promozione di un autentico dialogo con i cittadini basato su un'informazione ampia, completa e comprensibile .

Le reti, ospitate nella maggior parte dei casi da strutture di enti regionali o locali, assicureranno il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali nelle varie fasi della costruzione dell'informazione, scelta del tema, elaborazione del messaggio, diffusione. Sarà raggiunto, quindi, uno degli obiettivi fondamentali, la collaborazione attiva e consapevole ai diversi livelli, istituzionale, comunitario, nazionale, regionale e locale.

La Commissione europea si è impegnata a presentare, entro i primi mesi del 2004, una Comunicazione nella quale saranno individuati e regolamentati i partenariati. Questi si svilupperanno su tre livelli: strategico (che comprenderà un Comitato di coordinamento), di gestione e particolare.

L'Unione europea si appresta ad affrontare nuove e fondamentali sfide ed è proprio in questa fase che occorre il sostegno e l'adesione dei suoi cittadini. Per raggiungere questi obiettivi si è ritenuto necessario sviluppare un dibattito aperto ed informato che aumentasse la conoscenza e la consapevolezza del passaggio epocale a cui l'Europa si avvicina.

La Commissione europea ha avviato nel 2002 una nuova strategia di informazione e di comunicazione per l'Unione europea individuando quattro temi prioritari di comunicazione articolati intorno agli obiettivi politici principali dell'Unione per i prossimi anni: l'allargamento, il futuro dell'Unione europea, lo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia, il ruolo dell'Unione europea nel mondo.

La Presidenza italiana del Consiglio europeo, tenutosi nel secondo semestre del 2003, ha ritenuto quindi necessario ampliare gli obiettivi da considerare centrali nella strategia d'informazione.

Consapevole dell'importanza dell'occasione, il Governo italiano ha rivolto l'attenzione su questo appuntamento, per cogliere l'opportunità di sviluppare un concreto e attivo dibattito, e a tale scopo sono state previste manifestazioni di promozione che hanno spaziato su vari campi (Vedi allegato).

In particolare il Programma di comunicazione del Governo si è conseguentemente sviluppato su linee strategiche che perseguono attività e progetti tesi a favorire una più ampia circolazione dell'informazione interna ed esterna, e a sviluppare nuovi servizi al pubblico. Ha compreso eventi e manifestazioni nazionali e internazionali rivolti al largo pubblico e ad esperti del settore, convegni, seminari e audizioni in collaborazione con Regioni, Enti locali, Prefetture, Università e associazioni della società civile. Promozione del portale Avvenire Europa del portale del Centro

nazionale di informazione e documentazione comunitaria (CIDE), promozione di una Convezione Italiana dei giovani sull'avvenire dell'Europa.

L'Unione europea ha proclamato il 2003 quale "**Anno europeo delle persone disabili**", l'Organismo di coordinamento, ha dato vita ad un apposito Comitato di Comunicazione che ha progettato ed attuato iniziative variegata comprendenti la realizzazione di un sito web, con informazioni, approfondimenti tematici, forum di dibattito, contributi esterni, sondaggi, etc., conferenze e convegni, campagne di informazione con la realizzazione di uno spot pubblicitario.

Con l'obiettivo di rendere più organico e incisivo il contributo delle imprese, del mondo del lavoro, del settore sociale nonché degli enti locali alla formazione della posizione italiana nel negoziato comunitario, è stata organizzata la sesta e settima sessione di confronto tra le amministrazioni, autonomie territoriali e parti sociali dal titolo "**La valorizzazione del Sistema-Italia nel processo di integrazione europea**". Le iniziative, promosse d'intesa con il Cnel, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, hanno rappresentato un appuntamento periodico in concomitanza con l'inizio dei semestri di Presidenza di turno dell'Unione europea.

Il convegno, incentrato sul programma della Commissione europea per il 2003 e sui principali *dossier* considerati prioritari dalla di presidenza italiana dell'Unione, ha espresso la volontà e l'impegno di coordinare i lavori futuri riguardanti l'informazione per garantire una sinergia di sforzi e la ricerca di non sovrapporre le manifestazioni. Questo impegno a livello nazionale ha trovato attuazione nella creazione di un tavolo di lavoro permanente formato dalle amministrazioni interessate, dalle reti e dalle parti sociali, e con la pubblicazione sui siti istituzionali e del CIDE, già citati, delle varie iniziative programmate.

Organizzata in collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles e la *Venice International University* (VIU), si è svolta presso l'Isola di San Servolo, dal 7 al 10 settembre, la riunione dei responsabili dei servizi di comunicazione istituzionale dei governi dei paesi dell'Unione europea e dei Paesi in via di adesione, i funzionari addetti alla comunicazione della Commissione europea, del Parlamento e del Consiglio.

E' un organismo informale costituito negli anni ottanta al fine di contribuire allo sviluppo della Comunità Europea, ora Unione europea,

intensificando la collaborazione e lo scambio di *best practice* e rappresenta un'opportunità per stabilire i contatti e avviare lo scambio di esperienze. Nell'incontro si è discusso delle iniziative di informazione pubblica relative all'allargamento, delle prossime elezioni del Parlamento europeo, delle campagne di comunicazione per la sicurezza sulle strade, della formazione e sostegno per esperti di comunicazione, e si è rinviato ad un prossimo appuntamento l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella comunicazione pubblica.

Il futuro della politica globale in materia di proprietà industriale, quale tema centrale del Mercato Interno, è stato oggetto di una Conferenza internazionale, ad Ischia dal 5 al 7 ottobre, promossa dalla Commissione europea e dal Governo italiano.

Il Trattato di Nizza ha introdotto nel trattato CE una base giuridica per istituire un sistema giudiziario per il brevetto comunitario, la Commissione europea ha presentato nell'agosto 2000 una proposta di regolamento relativo al brevetto comunitario che è tuttora in fase di discussione. Nell'ambito dell'evento, una specifica sessione è stata dedicata al tema delle biotecnologie, a cui è stato riconosciuto un ruolo cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona, dato il suo potenziale di promozione della crescita, capacità di creare nuovi posti di lavoro e di contribuire al raggiungimento di obiettivi più ampi come lo sviluppo sostenibile.

Particolare attenzione è stata assicurata agli aspetti tecnici che interessano più direttamente la proprietà intellettuale ed i limiti della protezione dei brevetti per le biotecnologie. Sono state affrontate, inoltre, tematiche relative alle interazioni tra diritti di proprietà industriale e politica della competitività, soprattutto per quanto riguarda l'impatto sull'innovazione dei brevetti per il software. E' stato avviato un dibattito sul problema dell'accesso, da parte dei Paesi in via di sviluppo, ai medicinali protetti da brevetto. Di rilievo, infine, la sessione dedicata alla legislazione europea in materia di Proprietà Intellettuale nella quale si sono avuti anche gli interventi di esponenti del Parlamento europeo.

## ALLEGATI

- A -PROCEDURE DI INFRAZIONE PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO
- B -ELENCO DELLE MANIFESTAZIONI PIU' RILEVANTI ORGANIZZATE DAL GOVERNO ITALIANO NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA EUROPEA
- C -CONSIGLI E RIUNIONI INFORMALI DEI MINISTRI DELL'U.E. NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA
- D -DATI STATISTICI
- E -ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO SULLA CONVENZIONE EUROPEA
- F -GLOSSARIO

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

PROCEDURE DI INFRAZIONE PER VIOLAZIONE  
DEL DIRITTO COMUNITARIO

(schede 1, 2, 3 e 4)

PAGINA BIANCA



**SCHEDA n. 1****PARERI MOTIVATI (PM2) PER INESECUZIONE DI SENTENZA DI  
CONDANNA  
(art. 228 Trattato CE)**

- 1996/2208 Ex lettori di lingua straniera. La Commissione ha chiesto alla Corte di Giustizia di constatare che l'Italia, con riferimento alla prassi amministrativa e contrattuale di alcune Università pubbliche, non riconoscendo i diritti quesiti degli ex lettori di lingua straniera, - riconoscimento, invece, garantito alla generalità dei lavoratori nazionali - sarebbe venuta meno agli obblighi previsti dall'articolo 39 del Trattato.
  
- 1999/2219 La Commissione europea ritiene che, ai sensi dell'art. 93, n. 2, del Trattato CE, la Repubblica italiana, non avendo adottato le misure necessarie per conformarsi alla decisione della Commissione 9 giugno 1993, 93/496/CEE, relativa all'aiuto di Stato n. C 32/92 (ex NN 67/92) - Italia (Credito d'imposta a favore degli autotrasportatori professionisti) (GU L 233, pag. 10), ed in particolare omettendo di recuperare con effetto dall'anno fiscale 1992 l'aiuto, sotto forma di credito d'imposta a valere sull'imposta sul reddito o sulle imposte comunali o sull'IVA, indebitamente introdotto con il decreto ministeriale 28 gennaio 1992 a favore degli autotrasportatori professionisti in Italia, sia venuta meno agli obblighi che le incombono in forza del Trattato CE.
  
- 1999/2263 Smaltimento dei PCB/PCT. La Commissione imputa alla Repubblica Italiana di non aver comunicato gli inventari sullo smaltimento dei policlorodifenili (PCB) e dei policlorotriifenili (PCT), contravvenendo quindi alla direttiva 96/59/CE. Il Governo italiano, riconoscendo l'incompletezza delle informazioni trasmesse, ha fatto un esplicito riferimento a un prossimo inventario relativo agli anni 2000-2002.

**SCHEDA n. 2****LETTERE DI MESSA IN MORA (MM2) PER INESECUZIONE DI SENTENZA  
DI CONDANNA  
(art. 228 Trattato CE)**

- 1991/0642 Mancata trasposizione della direttiva 76/464/CE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità. La Commissione imputa alla Repubblica Italiana di non aver adottato i programmi di riduzione dell'inquinamento, di aver previsto solo in alcuni casi un sistema di monitoraggio, e di non averle comunicato il grado di inquinamento delle acque in Italia. Il Governo italiano ha giustificato il suddetto comportamento giustificandolo con il fatto che alcune delle suddette sostanze non sono più utilizzate, nè commercializzate.
  
- 1993/2165 La Commissione europea ha richiesto alla Corte di giustizia di constatare che la Repubblica italiana non avendo classificato in maniera sufficiente come zone di protezione speciali i territori più idonei, per numero e per superficie, alla conservazione delle specie dell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia e, non avendo comunicato alla Commissione tutte le informazioni opportune in merito alla maggior parte delle zone di protezione speciale da essa classificate, è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1, 2 e 3 di detta direttiva.
  
- 1994/4270 La Commissione europea ha chiesto alla Corte di Giustizia di constatare che la Repubblica italiana, ha omesso di prendere tutte le misure necessarie all'attuazione dell'art.4,n.1, secondo comma, e n.2, nonché degli artt.7, 11 e 14 della direttiva 85/384/CEE. Con sentenza del 21 marzo 2002, la Corte di Giustizia ha condannato la Repubblica italiana. Le amministrazioni competenti hanno previsto un'apposita norma nella legge comunitaria 2002 (art.6) che, tuttavia non sembra risolvere la questione.

- 1994/5095 Normativa italiana relativa al settore delle fiere, delle esposizioni, delle mostre e dei mercati. Secondo la Commissione, la normativa italiana che subordina l'esercizio dell'attività di organizzazioni e di manifestazioni fieristiche a numerosi requisiti, tra i quali il riconoscimento ufficiale da parte delle autorità italiane e il possesso di una struttura permanente a livello nazionale o locale, finisce con il violare l'art. 59 a causa della loro natura discriminatoria. Il Governo italiano ha giustificato il rilascio di un'autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione per motivi di sicurezza e di ordine pubblico
- 1997/2182 Gestione di smaltimento rifiuti e rifiuti pericolosi. Alla Repubblica italiana viene imputato il fatto di non aver comunicato alla Commissione europea né le informazioni sullo smaltimento dei rifiuti e dei rifiuti pericolosi (per quello che riguarda la Regione Sicilia e Basilicata), né quelle sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, contravvenendo quindi all'art. 7 della direttiva 75/442/CE.
- 1998/2055 Prestazione di servizi dei consulenti in proprietà industriale. La Corte di Giustizia, con sentenza Causa C-131/01, ha statuito che il decreto n. 242 del 1995 non è conforme al diritto comunitario relativamente all'obbligo di iscrizione all'Albo e al possesso del requisito di residenza o domicilio professionale imposti al consulente comunitario in materia di brevetti. Pertanto si deve procedere alla modifica del suddetto decreto.
- 1998/4675 La Commissione europea ha adito la Corte di Giustizia per far constatare che la Repubblica italiana, mantenendo in vigore vantaggi tariffari discriminatori per l'accesso a musei, monumenti, gallerie, scavi archeologici, parchi e giardini monumentali pubblici in Italia, concessi da enti locali o decentrati dello Stato italiano, ai soli cittadini italiani, ovvero ai soli residenti nel territorio dell'autorità pubblica che gestisce l'impianto culturale in questione, d'età superiore ai 60 o 65 anni, escludendo i turisti cittadini di altri Stati membri, o i non residenti nel territorio predetto che soddisfano le stesse condizioni oggettive d'età, è venuta meno agli obblighi che incombono in virtù degli artt. 12 e 49 del Trattato CE.

**SCHEDA n. 3****SENTENZE DI INADEMPIMENTO**

(art. 226 Trattato CE)

- 1990/0412      Esercizio della professione di dentista. La Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad esso incombenti ai sensi della direttiva 78/686, concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli di dentista e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, e della direttiva 78/687, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per le attività di dentista, uno Stato membro che, ammettendo all'esercizio delle attività di dentista soggetti che non dispongono di una formazione corrispondente ai criteri enunciati all'art. 1 della direttiva 78/687 e che non hanno iniziato la loro formazione universitaria in medicina entro la data fissata all'art. 19 della direttiva 78/686, crea in tal modo una categoria di dentisti - i cui appartenenti sono autorizzati ad esercitare solo sul territorio nazionale - che non corrisponde ad alcuna delle categorie previste dalle dette direttive.
- 1994/4883      Ostacoli all'importazione di bevande energetiche. La Commissione imputa alla Repubblica Italiana di aver violato l'art. 30 del Trattato CE, avendo vietato, senza fornire prove scientifiche sulla loro nocività alla salute, la vendita di bevande legalmente prodotte e commercializzate in altri paesi comunitari
- 1995/2003      Libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento degli avvocati in Italia. Con sentenza 7 marzo 2002, la Corte di Giustizia ha statuito nei confronti dell'Italia la violazione degli articoli 43 e 49 del Trattato per il mancato adeguamento interno ai principi di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi in materia di accesso alla professione di avvocato. In particolare, la corte ha censurato il recepimento incompleto della direttiva 89/48/CEE con riferimento all'assenza di una regolamentazione che

stabilisca le modalità della prova attitudinale per gli avvocati provenienti da altri Stati membri.

Il Ministero della giustizia ha provveduto ad elaborare uno schema di regolamento preordinato in tal senso, che prevede, in particolare, le modalità di espletamento della prova attitudinale e le materie considerate indispensabili per l'esercizio della professione.

- 1995/2314      Prodotti di cioccolato. La Commissione imputa alla Repubblica Italiana di impedire che i prodotti di cioccolato contenenti sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao, possano essere vendute con la stessa denominazione di provenienza. Per le autorità italiane, una loro commercializzazione è possibile solo con la dicitura "surrogato di cioccolato". Secondo la Commissione vi è una violazione dell'art. 30 del Trattato CE
- 1996/2179      Con sentenza del 29 novembre 2001, la Corte di giustizia ha condannato la Repubblica italiana, avendo quest'ultima previsto un sistema alternativo di formazione per l'accesso alla professione di dentista, non conforme alla direttiva 78/687/CEE. Con l'art.13 della legge comunitaria 2002, l'Italia ha dato attuazione alla sentenza; tuttavia, la Commissione europea ha richiesto ulteriori informazioni circa il numero dei soggetti che esercitano la professione di odontoiatra, ma che, sulla base dell'anno di iscrizione, non rientrerebbero nel campo di applicazione della direttiva. Il Ministero dell'istruzione e il Ministero della salute comunicheranno le informazioni richieste.
- 1997/2154      Con sentenza del 12 giugno 2003 la Corte di Giustizia ha condannato la Repubblica italiana per non aver messo a disposizione della Commissione europea l'importo relativo alle risorse proprie nel termine previsto dagli artt. 9,10 e 11 del Regolamento (CE, Euratom) n.1150/2000 che dal 31 maggio 2000 ha abrogato e sostituito il Regolamento CE, Euratom n. 1152/1189.
- 1997/2251      Con decreto legge 452 del 2001, convertito in legge 27/02/02 n. 16, si è provveduto a sopprimere l'imposta di consumo sugli oli lubrificanti con la contestuale introduzione di un contributo ecologico per l'attività di rigenerazione degli stessi. Si ritiene che la predetta disposizione sia idonea a risolvere l'infrazione pendente.

- 1997/4114 Art. 207 del Codice della strada. Secondo la Commissione, l'articolo in esame, prevedendo un trattamento differenziato tra i contravventori in base al luogo di immatricolazione dei veicoli, ha violato l'art. 6 del Trattato della Comunità (principio di non discriminazione).
- 1997/4418 La Commissione europea, chiede alla Corte di Giustizia di constatare che la Repubblica italiana, mantenendo una legislazione che subordina la commercializzazione dei prodotti non ancora totalmente armonizzati destinati all'impiego su navi mercantili battenti bandiera italiana al rilascio di un certificato di conformità da parte di un istituto nazionale, limitando eventualmente al solo titolare il diritto di commercializzare il prodotto e non riconoscendo la validità delle prove effettuate secondo standard internazionali a organismi accreditati negli altri Stati membri o negli Stati firmatari dell'accordo SEE, anche quando i dati sono posti a disposizione dell'autorità competente e dai certificati emerge che i materiali garantiscono un pari livello di sicurezza, è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù degli artt. 28 e 30 del Trattato CE.
- 1998/2222 Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro. Secondo la Commissione, il Governo italiano, non adottando quelle misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'utilizzo di determinate attrezzature, ha violato la direttiva 89/655/CEE e gli artt. 10 e 249 del Trattato CE.
- 1998/4346 Applicazione non corretta della direttiva 98/59/CE sui licenziamenti collettivi. La Commissione imputa alla Repubblica Italiana di non aver adottato le disposizioni riguardanti i datori di lavoro che, nel quadro delle loro attività, non perseguono fini lucrativi. In questo modo, il Governo italiano non avrebbe applicato completamente la sopra menzionata direttiva.
- 1999/2020 Acque reflue città di Milano. Secondo la Commissione, il Comune di Milano non dispone di un impianto di depurazione delle acque reflue, contravvenendo le direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE. Per il Governo italiano, non essendo la zona di Milano un'area sensibile, non vi è alcuna infrazione.

- 2001/0176 Con detto ricorso la Commissione chiede alla Corte di Giustizia di constatare che la Repubblica italiana, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 1999/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, relativa alla disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove o, in ogni caso, non avendole comunicate alla Commissione, è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 12 di tale direttiva.

PROCEDURE DI INFRAZIONE PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO

Numero	Oggetto	Rif giuridici	Violazione	Amministrazione	Altre Amministrazioni	Stadio	Data	Arch
1985/0404	Mancata messa a disposizione di risorse proprie	Reg. 77/2891	VDC	ECONOMIA	FINANZE	PM	09/07/2003	NO
1990/0412	Esercizio della professione di dentista	Dir.87/687	VDC	ISTRUZIONE e UNIVERSITA'	GIUSTIZIA SALUTE INTERNO	SC	01/06/1995	PROVV.
1991/0642	Inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità.	Dir. 76/464	VDC	AMBIENTE	SALUTE REGIONE CAMPANIA	MM2	24/07/2001	NO
1992/5006	Controllo delle misure tecniche comunitarie relative alle reti da posta derivanti.	Reg.87/2241 Reg. 86/3094	VDC	POLITICHE AGRICOLE	INFRASTRUTTURE e TRASPORTI	MMC	18/07/2001	NO
1993/2165	Conservazione uccelli selvatici	Dir. 79/409	VDC	AMBIENTE	POLITICHE AGRICOLE REGIONI	MM2	16/12/2003	NO
1994/4270	Riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura	Dir. 85/384	VDC	ISTRUZIONE e UNIVERSITA'	INTERNO GIUSTIZIA MIUR ORDINE ARCHITET	MM2	09/07/2003	NO
1994/4883	Ostacoli alla importazione di bevande energetiche	Art. 28 T.	VDC	ATTIVITA' PRODUTTIVE	SALUTE	SC	19/06/2003	NO
1994/5095	Regolamentazione degli Stati membri relative specificamente al settore delle fiere, delle esposizioni, delle mostre e dei mercati	Art. 49 T.	VDC	ATTIVITA' PRODUTTIVE	GIUSTIZIA - INTERNO - REGIONI	MM2	30/04/2003	NO
1995/2003	Prestazione di servizi e libertà di stabilimento avvocati.	Dir. 89/48, art.49 T.	VDC	GIUSTIZIA	ANTITRUST ORDINE AVVOCATI	SC	07/03/2002	PROVV.
1995/2166	Ripetizione dell'indebito - modalità restrittive.Art.29 legge 428/90	Giurispr. C.G.	VDC	ECONOMIA		RIC	17/09/1997	NO
1995/2314	Prodotti di cioccolato	Art. 30 T.	VDC	ATTIVITA' PRODUTTIVE	SALUTE	SC	16/01/2003	PROVV.
1996/2179	Specializzazione medica in odontoiatria per l'accesso alla professione di odontoiatria.	Dir. 78/686	VDC	SALUTE	ISTRUZIONE e UNIVERSITA' INTERNO	SC	29/11/2001	NO
1996/2208	Lettori di lingue straniere presso le Università Italiane.	Reg. 68/1612 Artt. 10 e 39 T.	VDC	ISTRUZIONE e UNIVERSITA'		PM2	30/04/2003	NO
1996/4825	Requisito della cittadinanza per l'esercizio della professione notarile	Dir.89/48	VDC	GIUSTIZIA	INTERNO	MM	20/04/2001	PROVV.
1997/2182	Piani di gestione dei rifiuti, rifiuti pericolosi e rifiuti di imballaggio	Dir. 91/156, 91/689 94/062	VDC	AMBIENTE	SALUTE ATTIVITA' PRODUTTIVE REGIONE CAMPANIA	MM2	17/12/2002	NO
1997/2251	Imposta sugli olii lubrificanti	Dir. 92/12 Dir. 92/82	VDC	ECONOMIA		SC	25/09/2003	NO
1997/4114	Violazioni del codice della strada -trattamento differenziato in base al luogo di immatricolazione dei veicoli	artt. 12, 43, 49 T	VDC	INFRASTRUTTURE e TRASPORTI		SC	19/03/2002	PROVV.